Salvano vite con interventi d'avanguardia sul cuore

A Bordighera un piccolo ospedale con medici che sanno fare miracoli

Il "centro" è sorto per la tenacia di un giovane "aiuto" - Salvano i cardiopatici con il "pace-maker" - Manca ancora l'attrezzatura per riparare il medico dalle irradiazioni dei raggi X

(Dal nostro inviato speciale)
Bordighera, 2 ottobre.

In un ospedale decrepito, quasi cadente, dove gli ammalati vengono trasferiti dal piano terra al terzo su una sorta di sedia gestatoria portata a braccia da due infermieri lungo scale all'inizio delle quali poco tempo fa un cartello ammoniva: «*Attenzione, pericolo*», un ristretto gruppo di medici esegue interventi di cardiologia d'avanguardia.

Succede a Bordighera dove in un piccolo disagevole ospedale in tre anni 67 cardiopatici sono stati curati e in grande percentuale salvati grazie alla passione ed allo spirito di abnegazione dei sanitari. A Bordighera infatti, primo e forse tuttora unico centro della Riviera di Ponente, si interviene sul cardiopatico e sul colpito da infarto con un «pace-maker» temporaneo, uno stimolatore di impulsi elettrici che rimette in funzione il cuore e viene mantenuto il tempo necessario perché l'ammalato si ristabilisca e, se è il caso, possa sopportare il trasferimento a Genova per essere sottoposto all'applicazione del «pace-maker» fisso.

E' una specie di storia dei nostri tempi, in cui si dimostra che ove la passione e la volontà dell'individuo non venga a mancare si possono raggiungere risultati impensabili. A sostenere la necessità di dotare l'ospedale di un'attrezzatura per cardiopatici fu, quattro anni or sono, un giovane dottore sanremese che aveva ottenuto il posto di aiuto nel nosocomio di Bordighera: Giovanni Refozo (gli amici ed i colleghi lo chiamano affettuosamente «genio e sregolatezza») si era specializzato in cardiologia a Pavia, e a Bordighera, dopo qualche caso mortale di infarto, cominciò a far opera di persuasione presso il primario di Medicina e gli amministratori per acquistare l'attrezzatura indispensabile ad intervenire nei casi di urgenza. La sua opera di convincimento ottenne lo scopo, anche perché ci si rese conto che in un centro come questo, dove svernano molti pensionati (la popolazione è composta in grande numero da persone oltre la sessantina), i cardiopatici erano più numerosi che altrove.

C'era però un ostacolo insormontabile. Il dottor Refozo ha la qualifica di aiuto medico generico, e per poter esercitare la cardiologia in ospedale ci vuole una specie di patentino che si ottiene partecipando ad un concorso nazionale di idoneità. «*L'ultimo di questi concorsi* — afferma Refozo — *è stato bandito nel 1969 ed espletato nel '72, poi non ne sono più stati fatti. A Bordighera però, idonei o no, c'era la necessità di intervenire nei casi di blocchi cardiaci, cosicché il primario di Medicina, professor Stefano Giacco, si assunse in proprio la responsabilità di tali interventi*».

Il dottor Refozo fu così in grado di prendere in cura i pazienti. Ma il rischio era anche suo. L'intervento temporaneo del «pace-maker» si effettua attraverso la visione scopica: il sanitario introduce lo stimolatore per via venosa fino al ventricolo destro seguendone il percorso attraverso la radioscopia. Chiaro che l'operatore è sottoposto alle irradiazioni, con tutte le conseguenze del caso, non potendo mettere in atto alcuna opera di salvaguardia. Nonostante questo, il dottor Refozo ha effettuato, con la collaborazione del primario, del radiologo, Ulderico Oggero, e dell'anestesista, dottor Brunzone, sessantasette interventi tutti perfettamente riusciti senza alcuna complicazione.

«*Il 12 settembre* — racconta Refozo — *arrivò un paziente sul quale l'improrogabilità dell'intervento si accertava a occhio nudo. Il cuore aveva 28 battiti al minuto e trasferire l'uomo a Genova in quelle condizioni, sottoponendolo a due ore di viaggio, avrebbe significato la morte sicura. Decidemmo di intervenire e durante l'introduzione del "pace-maker" si verificarono tre crisi che confermarono la prima diagnosi: l'ammalato non avrebbe retto ad un trasferimento*».

Si tratta quindi di un settore all'avanguardia costretto ad operare, almeno sino ad oggi, in condizioni quasi pionieristiche. Adesso comunque qualcosa cambierà. Il dottor Refozo è stato nominato «addetto a cardiologia» ed entro ottobre l'ospedale verrà trasferito nella nuova sede dell'ex istituto Saint-Charles. Il dottor Refozo avrà a disposizione anche l'intensificatore di brillanza che lo metterà al riparo dalle radiazioni: «*Non siamo ancora all'optimale* — dice il cardiologo — *in quanto il tasso di mortalità da infarto si aggira sul 29 per cento che potrebbe essere ridotto di oltre la metà se si potesse disporre di un elettro*manometro, apparecchio con *il quale è possibile prevedere con ventiquattro ore di anticipo lo scompenso cardiaco, e quindi intervenire nelle condizioni migliori. Ma tale at*trezzatura costa cinque milioni e l'amministrazione per ora non è in grado di provvedervi».

Se non fosse drammaticamente vero, sembrerebbe una barzelletta. Nel 1974, un ospedale classificato di zona non può disporre di cinque milioni per salvare vite umane. Una situazione che investe tutti gli ospedali italiani, ma che a Bordighera si aggiunge ad altri casi particolari che lasciano di stucco. Come la storia di quei due reni artificiali che dal mese di maggio sono tuttora imballati nei magazzini dell'ospedale mentre tutti coloro, e sono numerosi, che in questa zona abbisognano dell'intervento di emodialisi sono costretti a ricorrere, prenotandosi con molto anticipo, ad Albenga, Genova e Ceva.

Vittorio Prove

Bordighera. Il prof. Giacco ed i dottori Refozo e Oggero dell'équipe cardiologica

I funerali del bambino morto per una caduta

Imperia, 2 ottobre.

(b. r.) Si sono svolti, questo pomeriggio, i funerali di Massimo Penna, il bambino di due anni morto per frattura della base cranica in conseguenza di una caduta dalle scale avvenuta cinque giorni or sono.

I funerali erano stati rinviati di un giorno, per ordine della Procura della Repubblica: erano giunte ai carabinieri telefonate anonime che mettevano in dubbio la disgrazia. Si diceva che il piccino era stato picchiato dalla madre.

Il corpo del piccolo Penna era stato sottoposto ieri a perizia necroscopica dal professor Canale dell'Università di Genova. Il perito ha chiesto quaranta giorni per gli esami di laboratorio.

Un improvviso balzo dei prezzi dopo l'estate a Savona

Il baccalà (era un "piatto dei poveri,,) ora costa più di duemila lire al chilo

Oltre alla pasta ed alla carne sono aumentati i surgelati - I piselli 1275 lire il chilo - Da agosto l'olio d'oliva ed i formaggi sono saliti del 10 per cento - Aumenti per l'abbigliamento ed alcuni nelle locazioni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 ottobre.

(n. s.) Settembre è stato un brutto mese per i bilanci delle famiglie savonesi. Dopo la relativa stasi dei prezzi, registrata ad agosto, si è avuto, infatti, negli ultimi trenta giorni un aumento generale che ha interessato pressoché tutti i generi alimentari e quelli dell'abbigliamento, nonostante le prese di posizione del presidente della Confesercenti Luciano Tizzi.

«*La cosa più preoccupante* — osserva il dottor De Biase dell'ufficio statistica del comune — *non è tanto l'entità, quanto la generalizzazione degli aumenti. Si può dire che nessun prodotto si sia sottratto a ritocchi più o meno ragguardevoli*».

Diamo un'occhiata a ciò che è avvenuto per i generi alimentari di maggior consumo.

Il costo della pasta è passato, in media, da 383 a 438 lire al chilo; la carne di coscia di vitellone da 3718 a 3740; di suino da 2680 a 2694 ed i polli da 1757 a 1819. Aumenti abbastanza contenuti si sono avuti, in particolare, nei salumi: il salame crudo affettato è passato da 3183 a 3191 lire al chilo; la mortadella di prima qualità da 1778 a 1821; di seconda qualità da 1434 a 1514 e il prosciutto crudo da 6091 a ben 6265 (oggi è arrivato a settemila lire): una impennata veramente inattesa è stata quella subita dal baccalà secco il cui costo è salito da 1687 a 2005 lire al chilo.

Che dire dei surgelati? Ci sono stati aumenti da rabbrividire. Il filetto di merluzzo è balzato da 2130 lire al chilo a 2400, il filetto di sogliola da 2182 a 2700 mentre i piselli novelli che prima costavano 1197 ora si pagano 1275 lire al chilo. L'olio d'oliva ha subito un rincaro di quasi 300 lire al chilo; i formaggi hanno registrato ritocchi che si aggirano sul 10 per cento circa.

«*Bisogna precisare* — dice il dottor De Biase — *che la media è fatta su prodotti eguali, delle stesse caratteristiche anche se di marche diverse. L'indagine dell'ufficio statistico viene svolta mensilmente con rilevazioni che si effettuano ogni decade presso 225 negozi situati nelle varie zone della città. Da queste rilevazioni emerge anche che i prezzi praticati dai negozi del centro sono pressappoco analoghi a quelli dei negozi della periferia: le eventuali differenze dipendono quasi esclusivamente dalla qualità*».

Nel settore dell'abbigliamento si sono avuti aumenti che si aggirano sull'8 per cento: un completo invernale da uomo costa ora, in media, 67 mila lire anziché 63, un cappotto da uomo 66 invece di 61 mila, da donna 63 anziché 59 e da ragazzo 34 invece di 32, un tailleur 61 mila lire contro le 57 di agosto.

Per le scarpe non si hanno invece dati molto attendibili anche perché i calzaturieri sembrano poco propensi a fornire cifre esatte. «*E' chiaro* — rileva il dottor De Biase — *che tali prezzi riguardano soltanto capi normali, non di lusso. D'altra parte la rilevazione si riferisce ai consumi delle famiglie di operai ed impiegati e quindi sono esclusi i consumi di un certo livello*».

Un capitolo a parte del costo della vita riguarda i «fitti» degli alloggi ma i dati che vengono raccolti mensilmente su un campione pressoché fisso di cento famiglie, sono poco significativi in quanto si riferiscono solamente agli alloggi a prezzo bloccato.

Anche in questo settore non mancano i ritocchi e le conseguenti lamentele. «*Non è raro il caso* — osserva il dottor Biase — *di aumenti "non dovuti" concessi dagli inquilini a semplice richiesta dei proprietari. Ciò avviene, in genere, per evitare un inasprimento di situazioni difficili e per mantenere buoni rapporti. Di questioni del genere si è anche interessato il sindacato inquilini*».

Per ottobre le prospettive non sono migliori. Ulteriori aumenti dovrebbero infatti verificarsi in particolare nel settore dell'abbigliamento invernale e per certi prodotti alimentari.

Ieri nel carcere di Savona

Un testimone misterioso a confronto con Berrino

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 2 ottobre.

(g.m.) Mario Berrino è stato convocato a Savona dal giudice istruttore dottor Vincenzo Ferro, che conduce l'inchiesta sul rapimento: un riserbo impenetrabile avvolge però la materia della convocazione.

Berrino ha detto che si è trattato soltanto di fornire alcuni chiarimenti marginali. Circolano tuttavia voci insistenti sulla possibilità che il dottor Ferro stia seguendo una nuova pista e abbia proceduto stamane a un ulteriore confronto tra il pittore e un nuovo teste.

Negli ambienti savonesi invece, si insiste nell'affermare che non vi sono novità di rilievo. Ieri il giudice ha deciso di respingere «allo stato degli atti» l'istanza di scarcerazione per Ezio e Vincenzo Mombelli, i due fratelli di Solva in carcere dal 16 luglio, sotto l'accusa di avere partecipato al rapimento.

Il provvedimento del magistrato che si ritiene non debba essere considerato come una conferma di colpevolezza, non è stato ancora commentato dal difensore dei due fratelli. L'avvocato Isidoro Bellando ha detto: «*Attendiamo che l'ordinanza del giudice istruttore ci venga notificata per vagliare la motivazione. Riteniamo in ogni caso che i nostri patrocinati non siano coinvolti in questa vicenda*».

Sarà potenziato l'ospedale di Bussana

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 2 ottobre.

(m. r.) L'ospedale elioterapico di Bussana non verrà chiuso, come invece era circolata la voce, nè trasformato in cronicario riservato ai vecchi della provincia di Pavia. Lo ha precisato il presidente, Celestino Poma, aggiungendo anzi che la legge di piano ospedaliero della Lombardia ne prevede un potenziamento in termini di ricettività fino al limite di 380 posti-letto.

Il piano di ristrutturazione non prevede alcuna soppressione dei servizi già funzionanti per la riconosciuta efficienza dell'ospedale e l'alto livello di prestazioni che vi sono praticate.

Le ristrutturazioni del nosocomio sono state effettuate nel rispetto della legge regionale della Lombardia nell'agosto '73 («Misure di salvaguardia per il piano ospedaliero della Regione Lombardia»).

L'ospedale di Bussana, dunque, rimarrà e continuerà a prestare assistenza anche alla popolazione ligure, secondo le più moderne esigenze, in sintonia con la nuova programmazione ospedaliera.

L'episodio ieri nelle acque di Santa Margherita

Fanno esplodere un grosso siluro ma provocano una strage di pesci

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita, 2 ottobre.

(g.m.) *Quintali di pesce di ogni specie sono stati raccolti oggi nelle acque del Tigullio uccisi dall'esplosione di un grande siluro, provocata da personale del nucleo Sdai della nostra marina militare di La Spezia.*

L'ordigno, un residuato bellico di fabbricazione britannica era stato preso nelle reti del motopeschereccio «Mabruk» dell'armatore Dino Alfonsi, e trasportato poi a S. Margherita Ligure, dove il natante ha la sua base. Lungo oltre cinque metri, pesante una tonnellata e con una carica esplosiva di tre quintali e mezzo di tritolo, il siluro è stato riportato per oltre un miglio al largo della motovedetta della capitaneria di porto di Santa Margherita Ligure e qui fatto esplodere a mezz'acqua, cioè a 30 metri sopra il fondo marino che in quel punto è di sessanta metri.

L'esplosione avvenuta poco dopo mezzogiorno, ha sollevato una colonna d'acqua alta più di un centinaio di metri e ha provocato un'ecatombe di pesci. Una trentina di imbarcazioni a motore, che stazionavano in attesa nelle vicinanze, si sono precipitate sul[illegible] che apparivano [illegible] fuor d'acqua.

I pescatori professionisti del Tigullio, che contano nel porto di Santa Margherita oltre trenta motopescherecci, protestano perché tale esplosione sia stata provocata nelle vicinanze della costa danneggiando la fauna ittica e non in alto mare, come sarebbe stato più opportuno.

Savona: un incendio minaccia alcune case

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 ottobre.

(s. b.) Un incendio di bosco ha tenuto impegnate, per tutto il pomeriggio, alcune squadre dei vigili del fuoco di Savona. Le fiamme hanno distrutto la vegetazione della zona compresa tra Madonna del Monte e l'autostrada per Torino. Il fuoco ha investito due baracche e si è avvicinato ad alcune case.

Ieri durante un violento temporale

Fulmine abbatte la cima d'un campanile a Alassio

La chiesa danneggiata è quella dell'Annunziata - Ad Albenga la folgore si è scaricata sullo stadio: terrore fra i giocatori

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 2 ottobre.

(g. m.) Un violento temporale, abbattutosi sulla Riviera di Ponente ieri sera tra le 22 e le 24, ha provocato gravi danni. Un fulmine ha colpito la sommità del campanile della chiesa parrocchiale SS. Annunziata nella frazione Solva, demolendo parzialmente la cuspide e la croce che la sovrastava. Il campanile è alto 22 metri e risale al XIII secolo: viene considerato un monumento di particolare valore architettonico come la chiesa in cui sono stati scoperti affreschi del 1400.

Anche ad Albenga un fulmine è caduto sull'impianto di illuminazione del campo di calcio «Annibale Riva», mentre si stava disputando un incontro tra squadre giovanili. La scarica ha fulminato dieci delle lampade al mercurio poste sui tralicci dell'impianto di illuminazione, provocando danni per un milione e molto spavento fra i giocatori.

Alassio. Il campanile danneggiato dal fulmine (telefoto)

Viveva sotto falso nome

Arrestata l'amica del trafficante di droga

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 2 ottobre.

(b.r.) Il rinvenimento di un quantitativo di marijuana ed hashish nell'appartamento occupato sotto falso nome a Sanremo da Roberto Puddu, arrestato due giorni or sono dagli agenti della questura di Imperia ha portato ad un altro arresto: quello della sua convivente Ivana Guarducci, 23 anni, nata a Genova.

Il Puddu, com'è noto, era ricercato da circa un anno perché era l'ultimo elemento ancora in libertà di una banda di spacciatori di stupefacenti che operano a Genova. Si era sottratto alla cattura trasferendosi in Francia, ma ogni tanto tornava a Sanremo con carta d'identità falsa e alloggiava nell'appartamento che aveva preso in affitto in via Gioberti.

La Guarducci, dimessa ieri dall'ospedale di Sanremo, è stata arrestata perché colpita da ordine di carcerazione, emesso dalla procura della repubblica di La Spezia, dovendo espiare mesi 4 e giorni 5 di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale e porto abusivo di arma. Per nascondere la propria identità anche la Guarducci, come Puddu utilizzava una carta di identità falsa rilasciata dal comune di Milano e intestata a Bertuzzi Ivana, nata a Genova, il 10-8-1952. La donna, trasferita al carcere femminile di Savona, sarà denunciata per uso di documenti falsi e per concorso con il Puddu in detenzione, uso e spaccio di sostanze stupefacenti.

Proseguono le indagini per identificare le persone di Sanremo che avevano contatti con Puddu e la sua convivente perché si ritiene che stessero cercando di creare una nuova banda per spacciare droga lungo l'arco della Riviera dei fiori.

L'episodio è avvenuto la notte scorsa

Ceriale: brigadiere ferito mentre rincorre un ladro

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 2 ottobre.

(g. m.) Dopo un inseguimento i carabinieri di Albenga hanno arrestato questa notte il ricercato Nicola Califano, 38 anni, originario di Castelvetrano, residente ad Abbiategrasso, ma da qualche giorno stabilitosi a Ceriale.

Il Califano era perseguito da mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Vigevano per falso in assegni, truffa, furto aggravato e ricettazione.

Ieri sera il ricercato ha fatto rientro a casa, ma accortosi della presenza dei carabinieri si è dato alla fuga.

L'uomo è stato inseguito dai brigadieri Proietti e Verrone. Il brigadiere Verrone è anche caduto e si è ferito alla gamba destra, tuttavia ha proseguito ed ha catturato il Califano.

La polizia stradale rimane ad Albenga

Albenga, 2 ottobre.

(g. m.) Il distaccamento della polizia stradale non verrà soppresso: il ministero dell'Interno ha disposto che il contingente di stanza ad Albenga continui a svolgere i compiti di istituto sulle strade statali.

Il timore di una soppressione del distaccamento della polizia della strada sembrava avvalorato dalla prossima ristrutturazione dei servizi di controllo e assistenza lungo l'Autostrada dei Fiori. Infatti quanto prima sarà istituita una caserma nuova nei pressi del casello di Imperia ovest e si diceva che il distaccamento di Albenga vi sarebbe stato trasferito al completo, privando l'intera zona di un valido presidio.

Spesso infatti, per scarsità di personale, i vigili urbani e i carabinieri non sono in grado di assicurare gli interventi e si deve ricorrere a pattuglie che giungono da Finale, Imperia o Savona. L'annuncio che forse dal prossimo novembre il distaccamento della «stradale», sul fa capo anche il «118», tornerà a svolgere esclusivamente servizio sulle strade della Riviera e dell'entroterra, è stato accolto con favore.

Oggi si decide

Poltrone vuote a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 2 ottobre.

(b. r.) *Il sindaco di Imperia, Alessandro Scajola, ha convocato per domani sera il consiglio comunale, in seduta straordinaria ed urgente. Durante la riunione si procederà al rimpasto della giunta. I socialdemocratici infatti sono usciti dalla maggioranza e l'assessore socialdemocratico professor Francesco Rovere ha dato le dimissioni.*

Sulla persona che sarà chiamata a sostituire Rovere corrono molte voci negli ambienti politici. Frequenti sono i contatti tra le segreterie dei partiti: pare che i socialisti abbiano chiesto per un loro rappresentante (l'attuale assessore alla Sanità Cagnone) l'incarico di vicesindaco, ma le sorprese non sono escluse, fino all'ultimo momento.

Un altro candidato, con molte probabilità, appare il geometra Ghiglione, del partito repubblicano. La votazione, che sarà segreta, potrà comunque riservare delle sorprese perché pare difficile possa essere raggiunta la unanimità tra i consiglieri di maggioranza.

Fra le altre pratiche all'ordine del giorno figurano la concessione di contributi alle società sportive cittadine per l'anno 1974; un contributo particolare alla U. S. Maurina per il miglioramento dei campi di bocce dei giardini San Lazzaro.

Fu condannato per l'incendio al Baglietto

"La verità è a mio favore,, dice l'ex vigile anarchico

Alfonso Ubertone oggi compare in appello davanti alla Corte di Genova - "Il giudice non mi ha mai interrogato quand'ero in carcere"

Alfonso Ubertone

(Nostro servizio particolare)
Savona, 2 ottobre.

(s. ch.) Domani, a Genova, si celebrerà il processo di appello a carico di Alfonso Ubertone, l'ex vigile urbano anarchico di Savona accusato di aver dato alle fiamme tredici yacht in rimessaggio ai cantieri Baglietto di Varazze. Nel maggio del 1973 Ubertone, che adesso ha nominato un nuovo difensore, l'avvocato Giuliano Spazzali di Milano, fu condannato a 4 anni di reclusione e 3 di interdizione dai pubblici uffici, ma in quell'occasione non si presentò all'udienza, nè chiamò in tribunale testi a suo discarico.

Dal giorno della condanna è stato costretto a lasciare il suo impiego in comune e a ripiegare sul mestiere di pescatore. «*Se non ricevessi dall'amministrazione municipale un terzo dello stipendio, circa 80 mila lire* — dice —, *non saprei come cavarmela. Moralmente la condanna non mi ha colpito, ma voglio che la corte faccia giustizia perché sono innocente*».

Anche la federazione anarchica, attraverso uno dei membri della sua commissione di corrispondenza, Umberto Marzocchi, difende Ubertone. Dice Marzocchi: «*Il processo venne celebrato in un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]*».

Nella notte tra il 13 e il 14 dicembre del 1970 un grande [illegible] distrusse i panfili in rimessaggio [illegible] cantieri Baglietto. Due [illegible] che si trovavano nelle vicinanze, appartati a bordo di un'auto, videro un uomo fuggire e salire su una vettura. Si misero all'inseguimento [illegible] la vettura al passaggio a livello di Celle Ligure, ed annotarono il numero di targa, che poi fu riferito ai carabinieri: corrispondeva a quello dell'auto di Alfonso Ubertone.

Quel giorno ricorreva il primo anniversario della morte di Pinelli, volato da una finestra della questura di Milano e il vigile urbano di Savona era notoriamente anarchico. Sulla sua Opel fu ritrovato un contenitore con della benzina. Qualche tempo prima egli si era recato ai cantieri Baglietto per acquisti. Gli indizi furono ritenuti sufficienti per incriminarlo.

La difesa di Ubertone chiederà l'annullamento degli atti e una nuova istruttoria. «*Non sono mai stato interrogato dal giudice istruttore* — conclude Ubertone —, *nè si sono controllati particolari importanti*».

Un operaio a Cairo

Cade in cantiere, batte la testa: è gravissimo

Cairo Montenotte, 2 ottobre.

(b. b.) Giulio Pennino, 31 anni, residente a Cairo Montenotte, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale per le ferite riportate in un infortunio sul lavoro: sospetta frattura delle ossa craniche e vasta ferita lacero-contusa al volto.

L'infortunio è avvenuto nel cantiere di Ferrania dove il Pennino lavora alle dipendenze della ditta Cerrato. L'operaio camminava vicino a un cavalletto di ferro quando è scivolato e ha battuto la testa sull'utensile.

Non tutto va bene alla "Astengo" di Savona

E' pronto il sottoscala per le classi "cattive"

Mancano tre aule e l'Amministrazione propone come ripiego i seminterrati - Le madri protestano con l'assessore che propone un turno di rotazione - Alla "Mameli" le lezioni si tengono nel corridoio e in un cucinino - Il trasporto gratuito degli alunni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 ottobre.

Anche nella scuola savonese ci sono delle zone d'ombra. L'anno scolastico, contrariamente a quanto certe autorità avevano lasciato supporre e a quanto, in effetti, esteriormente può apparire, non è ovunque iniziato nella tranquillità. Alcune «grane» sono scoppiate, infatti, presso taluni istituti elementari.

La mancanza di alcune aule, ritardi nell'esecuzione di certi lavori e nella consegna dei banchi, hanno creato situazioni di disagio alle quali, si spera, sarà posto rimedio nel giro di uno o due mesi.

L'assessore, professor Dante Luciano, appena rientrato da Mosca, dove ha partecipato a un convegno internazionale sull'istruzione professionale, ha ricevuto alcune delegazioni di genitori ed ha dovuto affrontare problemi che, sino a pochi giorni fa, sembrava non esistessero.

«Si tratta di piccole cose — dice Luciano, cercando di minimizzare *— che nulla tolgono alla realtà generale della situazione scolastica che è di piena normalità. Per ragioni che il più delle volte esulano dalla nostra volontà e dalle nostre competenze, si registrano ritardi nell'esecuzione di talune opere che, però, una volta ultimate elimineranno ogni motivo di protesta».*

I maggiori disagi attualmente si avvertono presso le elementari «Astengo», dove mancano tre aule. Le classi, infatti, sono trenta mentre i locali disponibili sono soltanto ventisette. Le classi in eccedenza in attesa di migliori soluzioni, verranno sistemate in locali seminterrati che non piacciono alle famiglie: *«Su queste tre aule* — affermano alcuni genitori — *non possiamo per ora dire nulla anche se la loro ubicazione non ci sembra per nulla felice e ci lascia, pertanto, assai perplessi. Solo quando saranno ultimate si potrà vedere quali inconvenienti eventualmente presenteranno. Sarà però ben difficile stabilire a quali classi dovranno essere destinate».*

Alla «Astengo», quindi, tre classi debbono fare il turno pomeridiano mentre per le altre tre non vi sono problemi. Solo con l'ultimazione delle nuove aule si presenterà la questione della loro assegnazione. Già oggi si pensa (ma ci sembra un'idea alquanto peregrina) di far ruotare a turno nel seminterrato tutte le trenta classi al fine di non scontentare nessuno e trattare tutti i ragazzi allo stesso modo.

Un altro punto di crisi è rappresentato dalle scuole elementari «Mameli», una villetta, dove le classi sono 14 e le aule solamente 12. Per evitare i doppi turni una delle classi eccedenti è stata sistemata nell'atrio e l'altra nel cucinino della ex refezione. Per quest'ultima mancano anche i banchi e i ragazzi siedono su panche e usano tavoli di fortuna.

Il problema si era già presentato lo scorso anno, quando di classi in soprannumero ce n'era una soltanto, ma era stato provvisoriamente risolto con l'occupazione dell'atrio.

«Alla fine dello scorso anno — dice il fiduciario della scuola, Sante Esposito — *nell'affrontare questo problema in vista della riapertura per il 1974-75, il comitato genitori si era espresso a favore del trasferimento della classe in più nel cucinino. Io, invece, ero dell'avviso che, anche in vista di un aumento della popolazione scolastica, con opportuni lavori di sistemazione si potevano ricavare due ampie aule nel salone del refettorio. Il problema si è ora ripresentato, aggravato dalla quattordicesima classe. Ai genitori ho nuovamente illustrato la mia proposta che, se accettata, consentirebbe di liberare l'atrio dai banchi e di dare una adeguata e funzionale sistemazione alle due classi. Inoltre è giunto il momento che il comune provveda alla costruzione della palestra, di cui si parla da dieci anni. L'area c'è. Manca solo la volontà di costruirla».*

Stamane delegazioni di genitori sono state ricevute dall'assessore all'istruzione e dal direttore didattico Lovisetti. Domattina avrà luogo una riunione per concordare la proposta di soluzione da presentare al comune. Si parlerà anche della pericolosità della strada fronteggiante la scuola e della necessità che nelle ore di punta, il traffico automobilistico venga disciplinato, come in passato, da un vigile urbano.

Situazione piuttosto difficile anche nel settore dei trasporti. Sino allo scorso anno il consorzio dei patronati scolastici, in accordo con il comune, provvedeva al trasporto gratuito, con taxi o con mezzi pubblici, dei ragazzi la cui scuola era situata ad oltre due chilometri dall'abitazione.

Tale servizio è invece per ora sospeso. Il ritardo nel trasferimento della delega sull'assistenza scolastica dalla Regione alla Provincia ed ai comuni e lo stato di crisi in cui praticamente versa il consorzio, affidato ad un reggente dopo le dimissioni del dottor Lovisetti, non hanno consentito il ripristino del trasporto gratuito.

«E' auspicabile — dice il professor Luciano — *che il servizio possa essere ripreso al più presto e che in questa fase di transizione non ci siano vuoti o defezioni da parte degli organismi che vi hanno provveduto sinora. Domani o dopo avremo un incontro con il reggente del consorzio e vedremo cosa sarà possibile fare».*

Nicolò Siri

Savona. E' un vicolo quello dal quale si accede alla scuola «Mameli» della Villetta. Alla fine delle lezioni ogni giorno c'è pericolo di incidenti, si chiede un vigile (Tel.)

Vivace protesta ieri davanti alla scuola

Pietra: maestra va via, gli scolari in sciopero

I genitori hanno impedito ai ragazzi di entrare: "Ogni anno cambiano insegnante" - Una delegazione è stata ricevuta dal Provveditore

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 2 ottobre.

L'intera classe delle elementari di Pietra Ligure si è astenuta dalle lezioni in segno di protesta contro la sostituzione dell'insegnante, signora Laura Vesco, trasferita a Borgio Verezzi. I centuno allievi della IV C sono stati trattenuti nel cortile dai genitori indignati i quali si sono riuniti immediatamente in assemblea per sollecitare dalle autorità scolastiche i provvedimenti del caso.

«E' dalla prima classe elementare — *hanno sostenuto le madri* — che ai nostri figli viene cambiata ogni anno l'insegnante: in un corso addirittura si sono alternate ben quattro maestre. E così i bambini sottoposti continuamente a diversi metodi, che si ripercuotono ovviamente sul profitto, sono giunti in terza in disastrose condizioni di apprendimento. La signora Vesco ha dovuto praticamente seguirli dalle prime nozioni ed ha dimostrato di interessarsi alla loro sorte: quando ha saputo del trasferimento è scoppiata a piangere».

Ciò che, principalmente, ha causato l'azione dimostrativa del gruppo di genitori è la sostituzione della maestra con un'insegnante provvisoria la quale, essendo in stato interessante, tra due mesi dovrà lasciare l'incarico ad un'altra supplente. «I bambini — è stato fatto presente al direttore didattico — vengono così lasciati in balia di se stessi senza un preciso orientamento scolastico: non possiamo assolutamente accettare una situazione di questo tipo e siamo fermamente decisi a tenere i nostri figli a casa fin quando non verrà adottata una efficiente soluzione al problema assegnando alla IV C una insegnante definitiva ed un'aula più idonea dell'attuale».

Una delegazione di genitori composta da Alberto Zanollo, Giuseppina Cane, Delfina Perodi e Mario De Vincenzi si è recata in giornata dal provveditore agli Studi, professor Messina, il quale ha assicurato il proprio immediato intervento.

Da domattina una delle insegnanti delle prime classi sarà assegnata alla IV C, mentre la maestra provvisoria ne coprirà il posto fino a nuova sostituzione.

a. d.

Sarà aperta ad Arma di Taggia

Una sede staccata per le commerciali

(Nostro servizio particolare)
Taggia, 2 ottobre.

(r. b.) Il ministero per la Pubblica istruzione ha informato che è stata istituita ad Arma di Taggia la sezione staccata graduale dell'Istituto tecnico commerciale dipendente dall'Istituto tecnico commerciale per geometri di Sanremo. La comunicazione è pervenuta stamane all'assessore Marilena Repetto, che ha commentato: «Dopo quasi dieci anni siamo riusciti a vedere riconosciuti i nostri diritti».

Sono infatti quasi duecento gli studenti del comprensorio di Taggia, dell'Alta Valle Argentina, dei comuni di Riva Ligure, Pompeiana e Terzorio che ogni mattina si debbono recare a Sanremo per frequentare la scuola tecnico-commerciale. Molti di loro per essere puntuali alle lezioni devono alzarsi alle 5 del mattino.

La notizia è stata accolta favorevolmente anche dal Corpo insegnante. Circa il 40 per cento dei professori della scuola per geometri non risiedono a Sanremo: abitano ad Imperia, e anche per loro la soluzione di Taggia rappresenta, dal punto di vista delle distanze, una bella comodità.

«Se non ci saranno recontrattempi — ha dichiarato il preside dell'Istituto tecnico di Sanremo, professor Francesco Ravera — *la sezione di Taggia potrà funzionare nel giro di poche settimane, appena avremo la comunicazione ufficiale e i locali».*

La sezione staccata (per il momento funzioneranno solo le prime due classi) dovrebbe essere insediata nelle aule dell'ex scuola elementare di via Colombo.

«Quest'anno — ha dichiarato la segretaria della scuola per geometri, signora Mariuccia Lotti — *potrebbero studiare ad Arma più cento ragazzi».*

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

Risanamento dei tuguri nella "vecchia Savona"

L'iniziativa nel quadro dell'opera di assistenza dell'Inam e del Comune per gli anziani

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 ottobre.

(n.s.) E' scattata l'operazione «assistenza domiciliare agli anziani» organizzata dal comune in collaborazione con l'Inam. Si tratta, per ora, di una sperimentazione limitata ad un centinaio di persone residenti nella zona di Savona centro ma che con il tempo verrà estesa a tutto il territorio comunale.

Tutto è pronto per i primi interventi diretti che consistono nell'assicurare all'anziano l'assistenza medico generica e specialistica e quella sociale (collaboratrici domestiche, assistenti, infermiere, un pasto caldo al giorno, servizio di lavanderia).

«Nei giorni scorsi — *dice l'assessore dr. Aldo Pastore* — abbiamo proceduto all'assunzione di tutto il personale necessario ed ora stiamo vagliando le sessanta domande che ci sono sinora pervenute per stabilire le esigenze dei singoli ed i servizi di cui abbisognano».

Gli anziani che hanno già presentato la domanda d'assistenza risiedono, nella stragrande maggioranza, nel quartiere di «Savona vecchia».

«I nostri anziani — *dice Franco Francieri del consiglio di quartiere* — soffrono di solitudine e l'ambiente in cui vivono non li aiuta certamente a sopportare questa loro condizione di inferiorità. Mesi fa abbiamo compiuto una indagine in tutto il quartiere ed abbiamo scoperto situazioni che nessuno può immaginare. Locali sovraffollati, abitazioni cadenti, umide e fetide: ci sono tetti senza grondaie per cui quando piove l'acqua scorre sui muri, le pareti si impregnano e l'umidità trasuda negli alloggi, ci sono scale da far rabbrividire e cortili sudici. Qui siamo veramente al di fuori della civiltà. Al comune abbiamo già segnalato l'urgenza di drastici interventi presso i proprietari di tali case perché provvedano alla loro sistemazione ma sinora non s'è visto nulla».

Si era temuto un attentato

Falso allarme: bloccata la linea Savona-Genova

Savona, 2 ottobre.

(a. ch.) Per paura di un attentato, la linea ferroviaria Savona-Genova è rimasta chiusa al traffico circa mezz'ora, questo pomeriggio, nel tratto tra la stazione Letimbro e Albissola.

Un automobilista, che transitava lungo via Genova, nei pressi del Ritano del Termine, al confine dei comuni di Savona e Albissola, ha notato un individuo che ha lasciato cadere sulla ferrovia uno strano oggetto. Del fatto si è accorta anche una casellante delle Ferrovie, che dice di aver sentito anche un sibilo.

E' stato dato l'allarme al «113». Dalla questura è partita una «volante», con il brigadiere Rinaldi, mentre alle stazioni di Savona e Albissola veniva imposto l'alt ai treni. Gli agenti hanno trovato sulla massicciata l'oggetto in questione: un dispositivo di allarme per abitazioni, con le pile parzialmente cariche.

Un finanziere di Ventimiglia

Precipita con l'auto per 20 metri: è grave

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 2 ottobre.

(l. m.) Un finanziere del distaccamento di Ponte San Luigi è rimasto gravemente ferito oggi, in un incidente stradale in prossimità di Grimaldi Superiore. Si tratta di Domenico Marrari, 28 anni, che è stato ricoverato al San Martino di Genova per frattura del cranio e coma. Ferita anche la moglie del finanziere, Anna Maria Catanese, 21 anni, le sue condizioni tuttavia non sono gravi.

Domenico Marrari era stato invitato a pranzo da un amico, Umberto Benini, 35 anni, residente a Grimaldi. Si era già recato in casa dell'ospite che però tardava per motivi di lavoro. Il finanziere, ricordatosi di aver dimenticato a Ponte San Luigi un documento, salìva in auto con la moglie e si dirigeva verso l'Aurelia. Per strada ha sbandato e ha urtato proprio la vettura dell'ospite (rimasto illeso). L'auto del Marrari, invece, è finita in una scarpata profonda 20 metri.

Condannato a quattro mesi a Savona

Rubava negli alberghi "La pensione non basta"

Otto mesi ad un autista per la morte di un giovane

(Nostro servizio particolare)
Savona, 2 ottobre.

(s. ch.) Un autista savonese, Sergio Carpino, 27 anni, via Alfieri 33, è stato condannato in tribunale a otto mesi di reclusione, con la condizionale, e a otto mesi di sospensione della patente, per un incidente avvenuto il 22 dicembre del 1971.

Il Carpino era al volante di un furgone, con a fianco il diciannovenne Aldo Rebagliati, di Savona, via Sevettaz, e procedeva lungo la provinciale che da Finale Ligure conduce a Calice. Nei pressi di Perti, in una strettoia, il furgone andò a schiantarsi contro lo spigolo di una casa, al margine destro della carreggiata. Entrambi furono trasportati all'ospedale Ruffini San Biagio di Finale: il Rebagliati cessò di vivere poco dopo, il Carpini venne ricoverato con prognosi di un mese.

I giudici hanno condannato anche tre persone per furto. A Sergio Costa, 26 anni, di Carnago (Va), sono stati inflitti due mesi di reclusione, con i benefici di legge, per essersi impossessato, nell'agosto dello scorso anno, di un borsetto da uomo lasciato dal proprietario su di un tavolo del dancing Saitta di Loano. Il ventiduenne Ottavio Gibellini, abitante a Savona in piazza Cavallotti, ha avuto due mesi, per aver rubato alcuni oggetti da un'utilitaria che il proprietario, Vincenzo Reberto, aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Il fatto è avvenuto pochi giorni or sono e il Gibellini, che ha ottenuto la sospensione condizionale della pena, è stato immediatamente scarcerato.

Condanna anche per un uomo di 66 anni, Aldo Roveroni, di Genova, sorpreso e arrestato, nello scorso agosto, in una camera della pensione Pippo di Spotorno, dove si era introdotto per rubare. «Sono ammalato, non ce la faccio a vivere con la pensione», disse ai carabinieri per convincerli a lasciarlo andare.

I giudici gli hanno inflitto la pena di quattro mesi di reclusione, scontata la quale dovrà trascorrere almeno due anni in una casa di lavoro.

Per gli incidenti domenica con l'Aosta

Natta dell'Imperia è punito con un giorno di squalifica

Il "libero" resterà fuori campo per una domenica - Turra metterà al suo posto Malagoli - E' stato ammonito anche Gittone

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 2 ottobre.

Natta squalificato per una domenica e Gittone ammonito con diffida: questa la sentenza del giudice sportivo per gli incidenti avvenuti durante la partita dell'Imperia con l'Aosta.

Evidentemente l'arbitro Dona, dopo essersi fatto fischiare per alcune sue decisioni sul campo, ha voluto continuare a gravare la mano contro l'Imperia anche nel rapporto scritto.

A parte tali decisioni disciplinari, l'inatteso pareggio casalingo con l'Aosta ha lasciato qualche strascico nell'ambiente nero-azzurro, che si era rasserenato dopo il punto strappato a Borgosesia, nella prima partita di campionato: si aspetta ora una controprova definitiva sull'effettivo valore della squadra nero-azzurra nella prossima trasferta di Borgomanero.

L'allenatore Turra si è oggi dichiarato fiducioso: *«Sono spiacente per la squalifica di Natta — ha detto — ma siccome penso di potere recuperare Malagoli come libero non ho eccessive preoccupazioni per la formazione che* scenderà in campo e che dovrebbe essere quasi la stessa».

Turra ha sottolineato la buona prestazione tecnica generale dei suoi uomini. «E' una prestazione — sostiene — *che dà garanzia per le prossime partite».*

L'allenatore nero-azzurro ha anche difeso il comportamento in campo di Natta, prima della sua espulsione *«una espulsione che — è stato osservato — avrebbe potuto essere forse prevenuta con la sua tempestiva sostituzione con Gasanzo, visto che era già stato ammonito e che il suo nervosismo cresceva ad ogni scontro con gli avversari».*

Ha chiarito Turra: *«Natta è un gran giocatore, molto generoso, che a Borgosesia era stato uno degli artefici del pareggio. Egli è capitano della squadra ed è anche, assieme a Gittone, uno degli elementi di maggiore esperienza in una squadra di giovani. La sua sostituzione non mi è apparsa opportuna».*

b. v.

Imperia. Natta squalificato e Gittone ammonito

Il processo ieri davanti al pretore

Albenga: multa all'assessore per una "violazione" edilizia

L'amministratore era difeso dal sindaco, Gianni Isoleri, che è avvocato - Ammenda anche per due costruttori implicati nella vicenda

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 2 ottobre.

(g.m.) A un'ammenda di 20 mila lire, per una violazione edilizia, sono stati condannati Giuseppe Podestà, 33 anni, Bruno Giallombardo, 40 anni, Andrea Biamonti, 28 anni, e il geometra Danilo Sandigliano, 44 anni, tutti di Albenga e rispettivamente titolari di licenza, costruttori e direttore dei lavori di un edificio che è risultato in parte difforme dal progetto approvato dal comune.

Il procedimento ha assunto un aspetto insolito poiché il geometra Sandigliano, assessore allo Sport e Turismo, è stato difeso dall'avvocato Gianni Isoleri, sindaco di Albenga. All'epoca in cui il caso venne portato davanti al magistrato Sandigliano e Isoleri erano soltanto consiglieri comunali e non avevano ancora assunto i rispettivi incarichi.

Fu infatti l'ex sindaco, Alessandro Marengo, a trasmettere al pretore, dottor Ettore Siniscalchi, la pratica relativa a violazioni accertate dall'ufficio tecnico per uno stabile di due piani che si stava edificando in regione Azzarenza tra Palazzo Italia e la proprietà Aicardi. Vennero in tal modo rinviati a giudizio tutti gli interessati al progetto, titolare della licenza, costruttori e direttore dei lavori, con tre capi di imputazione: costruzione di edificio senza licenza; costruzione in difformità del progetto autorizzato; prosecuzione dei lavori malgrado l'ordinanza di sospensione fatta notificare dal sindaco.

Nel corso del dibattimento si è stabilito invece che i lavori furono sospesi tempestivamente e che l'edificio venne portato a termine dopo l'approvazione di una variante al progetto. Il pretore ha in tal modo accolto parzialmente le tesi del collegio di difesa, avvocati Angelo Frere di Alassio, Gianni Isoleri e Nicola Durante di Albenga, ed ha riconosciuto gli imputati responsabili soltanto per i lavori eseguiti prima che il progetto fosse modificato e autorizzato dal comune.

Il sindaco Isoleri

SANREMO — Una bimba di 11 mesi, Tribuzzi, via Dante 64, è caduta dal seggiolone. Ha battuto il capo. All'ospedale Castillo, è stata ricoverata in osservazione.

La moglie di un giocatore travolta da una moto

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 2 ottobre.

(b.r.) Gabriella Pogliano, moglie di Gigi Bosca, già capitano dell'Imperia e del Savona, attualmente attaccante dello Junior Casale, è stata investita da un motociclista.

Verso le 12 la Pogliano attraversava corso Matteotti sulle strisce pedonali quando è sopraggiunto in motocicletta Marino Provvisto, 19 anni, abitante a Sanremo, via Privata Serenella 12, che l'ha travolta.

La giovane è ora ricoverata alla clinica S. Anna per la distorsione del polso sinistro e ferite al corpo: la prognosi è di 20 giorni.

SAVONA — Un dipendente della Cooperativa Calafati, Giorgio Consolino, 33 anni, via Stalingrado 90, ha urtato una sega a nastro mentre stava lavorando nella zona portuale. E' stato ricoverato all'ospedale San Paolo e giudicato guaribile in 30 giorni.

SANREMO — I vigili sono accorsi per spegnere un incendio nell'abitazione di Bruno Bezzola, corso Cavallotti 166.

I risultati delle gare di vela ad Alassio

Alassio, 2 ottobre.

(l. m.) La seconda prova dei campionati italiani di vela classe Soling, ha visto una conferma degli equipaggi gardesani, con Coccoloni, Albarelli e Modena, classificatisi rispettivamente al primo, terzo e quinto posto, e la riscossa dei genovesi: Porta, infatti, si è aggiudicato il posto d'onore e Carlo Croce è giunto in quarta posizione. Albarelli guida la classifica provvisoria del campionato.

La gara odierna si è svolta con mare mosso e vento a 23 km all'ora da Sud-Est.

Ordine d'arrivo: 1. Finco III, timoniere Coccoloni; 2. Susy III, timoniere Porta; 3. Peter, timoniere Albarelli; 4. Cecimar, timoniere Carlo Croce; 5. Bruca, timoniere Modena.